

Oggetto: Individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in attuazione della direttiva 91/676/CEE e del D.lgs. 152/99, successivamente modificato con D.lgs. 258/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente;

VISTA la direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/ CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" e le successive disposizioni correttive e integrative di cui al D.lgs. 18 agosto 2000, n. 258;

VISTO l'articolo 19, comma 3, del D.lgs. 152/99 e successive modificazioni, per cui le Regioni possono individuare ulteriori zone vulnerabili rispetto a quelle già designate ai fini della prima individuazione ed elencate nell'allegato 7/A-III del suddetto decreto;

CONSIDERATO che nel suddetto elenco non sono presenti aree di territorio della Regione Lazio;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, secondo i criteri di cui all'allegato 7/A-I del D.lgs. 152/99 e successive modificazioni, ha attuato un'indagine preliminare di riconoscimento a larga scala, a cui far seguire l'individuazione dettagliata delle aree vulnerabili, sulla base del monitoraggio delle stazioni di campionamento;

TENUTO CONTO che nello studio preliminare di cui sopra, a livello regionale, sono state utilizzate come fonti informative:

- la valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi in base alle caratteristiche litostrutturali e idrologiche;
- la tabella A-PSR Regione Lazio 2000-2006- Buona Pratica Agricola normale;
- dati inerenti l'attività zootecnica per Comune;
- esame dei risultati delle analisi chimiche teso a valutare il contenuto di nitrati nelle acque superficiali e profonde, in particolare di acque destinate al consumo umano, di acquedotti e di un elevato numero di singoli pozzi per uso domestico;

CONSIDERATO che con il suddetto studio preliminare sono state prodotte rappresentazioni cartografiche di alcuni tematismi a livello regionale su scala 1:250.000, come previsto nell'allegato 7 del D.lgs.152/99 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che già nelle conclusioni dell'indagine preliminare sono stati indicati: le zone dove debbono essere effettuati gli approfondimenti ed il programma di lavoro dello studio di approfondimento;

CONSIDERATO, inoltre, che non era stato possibile nello studio preliminare dare un giudizio su un determinato numero di pozzi con esiti analitici sfavorevoli per il parametro nitrati, ubicati nelle

zone della Pianura Pontina, dell'area vulcanica del Viterbese, della fascia costiera compresa tra Montalto di Castro e Tarquinia e nella zona sud dell'Agro Romano, in quanto l'attendibilità dei dati disponibili era insufficiente sia come numero di analisi sia perché non si possedevano conoscenze sulle caratteristiche dei pozzi quali, ubicazione, profondità, livello piezometrico, caratteristiche costruttive, misure di protezione e utilizzo;

TENUTO CONTO che, come previsto nell'allegato 7 del D.lgs.152/99 e successive modificazioni, l'indagine preliminare di riconoscimento doveva essere seguita da approfondimenti e aggiornamenti sulla base degli ulteriori dati conoscitivi, provenienti anche dai monitoraggi e che tale studio di approfondimento era finalizzato alla stesura di una cartografia di maggiore dettaglio (1:50.000 – 100.000) per poter individuare i territori dove le situazioni di rischio per le acque sotterranee sono particolarmente evidenti;

RITENUTO necessario il proseguimento delle attività tecniche di controllo e dello studio dei risultati per definire le eventuali aree vulnerabili da inquinamento da nitrati di origine agricola, con determinazione n. 642 del 31/07/02 sono stati stabiliti gli approfondimenti e le metodiche di studio che il gruppo di lavoro regionale, già istituito per lo studio preliminare, avrebbe dovuto attuare con il supporto dell'ARPA, organo tecnico istituzionalmente previsto a tal fine dal D.lgs. 152/99;

CONSIDERATO che la direttiva 91/676/CEE ha come obiettivo la protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole, con particolare riguardo alle acque destinate alla produzione di acqua potabile e al consumo umano, prevedendo, a tal fine, il controllo della concentrazione dei nitrati che non deve superare il limite di 50 mg/l nelle acque dolci superficiali e sotterranee e la valutazione dello stato eutrofico dei laghi, degli estuari e delle acque marino costiere;

TENUTO CONTO degli esiti dell'aggiornamento della carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi della Regione Lazio a scala 1:100.000, correlata alla delimitazione dei bacini idrogeologici e dell'approfondimento del monitoraggio qualitativo dei pozzi selezionati specificamente a tale scopo nelle aree preliminarmente individuate;

TENUTO CONTO che lo studio dei risultati dei controlli chimici dei nitrati, condotti sistematicamente su pozzi presenti nell'area del Sud Pontino e nell'area della maremma compresa tra i Comuni di Montalto di Castro e Tarquinia hanno dato conferma di quanto era stato evidenziato nello studio preliminare concluso nel 2001, mentre nell'attuale studio di approfondimento 2002/2003 non sono state confermate situazioni di inquinamento da nitrati per le acque dei pozzi presenti nell'area vulcanica del Viterbese e nell'area sud della Provincia di Roma;

VERIFICATO che, nel suddetto studio di approfondimento, i risultati analitici del monitoraggio dei pozzi e delle acque superficiali, aggiornato al 2002, esteso a tutto il territorio regionale e condotto nei punti di campionamento individuati ai sensi del D.lgs 152/99 e successive modificazioni, non hanno fatto registrare ulteriori situazioni di inquinamento da nitrati sulla base dei limiti di concentrazione stabiliti dalla legge;

CONSIDERATO che la sovrapposizione della carta della "vulnerabilità intrinseca degli acquiferi nelle aree agricole", correlata alla delimitazione dei bacini idrogeologici, con i dati analitici dei pozzi monitorati a fine 2002 ed inizio 2003, per sei mesi consecutivi, ha permesso di evidenziare come zone vulnerabili da nitrati il settore meridionale della Pianura Pontina, nella Provincia di Latina, a Sud di Rio Martino e la fascia della Maremma Laziale compresa nel territorio dei Comuni di Montalto di Castro e Tarquinia e che le suddette aree ricadono all'interno del territorio dell'Autorità di Bacino Regionale;

CONSIDERATO che, sulla base della carta della “vulnerabilità intrinseca degli acquiferi nelle aree agricole”, correlata alla delimitazione dei bacini idrogeologici, i territori della Pianura Pontina settore meridionale e della Maremma Laziale - Tarquinia Montalto di Castro corrispondono ad una classificazione di vulnerabilità di livello Elevato, e che nelle suddette aree sono presenti pozzi con acque aventi in generale tenori di nitrati elevati ed un numero significativo di pozzi presenta valori di nitrati al di sopra del limite di 50 mg/l;

CONSIDERATO che al comma 5 dell’art. 19 del D.lgs. 152/99 e successive modificazioni è previsto che nelle zone individuate vulnerabili da nitrati di origine agricola vengano attuati i programmi d’azione di cui all’allegato 7/A-IV del suddetto decreto, nonché le prescrizioni contenute nel Codice di Buona Pratica Agricola di cui al decreto del Ministero per le Politiche Agricole del 19/04/99;

RITENUTO che Arpa Lazio debba proseguire il monitoraggio chimico dei nitrati sui pozzi già individuati presenti nell’area del Sud Pontino e nell’area della maremma compresa tra i Comuni di Montalto di Castro e Tarquinia;

TENUTO CONTO dello studio “Analisi dei risultati del monitoraggio delle acque superficiali e profonde e degli studi geologici ed idrogeologici – Anni 2002 - 2003” allegato alla presente deliberazione (Allegato 3);

CONSIDERATO che è necessario fornire una delimitazione ben definita alle suddette aree attraverso l’indicazione di corsi d’acqua, di strade principali e secondarie, rappresentate sulla carta regionale, nell’ambito del bacino idrogeologico interessato;

CONSIDERATO che i confini così individuati sono stati rappresentati su cartografia allegata alla presente deliberazione, Allegato 1 **Pianura Pontina - settore meridionale** e Allegato 2 **Maremma Laziale -Tarquinia Montalto di Castro**;

Esperita la procedura di concertazione con le Parti Sociali;

all’unanimità

DELIBERA

- di individuare come aree vulnerabili da nitrati di origine agricola, sulle quali dovranno essere predisposti i piani d’azione specifici volti al risanamento e alla tutela delle acque, l’area meridionale della Pianura Pontina a Sud del corpo idrico Rio Torto e l’area della Maremma Laziale compresa nei territori dei Comuni di Montalto di Castro e Tarquinia, rappresentate nella cartografia allegata, Allegato 1 **Pianura Pontina - settore meridionale** e Allegato 2 **Maremma Laziale -Tarquinia Montalto di Castro**, che costituisce parte integrante della presente deliberazione e così delimitate:

Pianura Pontina - settore meridionale Rio Martino, dalla foce di Rio Martino al canale di collegamento con il fiume Sisto; canale di collegamento da Rio Martino e a fiume Sisto; fiume Sisto verso Sud fino all’incrocio con il canale Elena; canale Elena dal fiume Sisto al ponte della Strada Provinciale Badino; Strada Provinciale Badino dal canale Elena all’incrocio con la Strada Provinciale Litoranea; Strada Provinciale Litoranea verso Ovest fino alla linea di costa località Torre Paola; Linea di costa da Torre Paola alla Foce di Rio Martino.

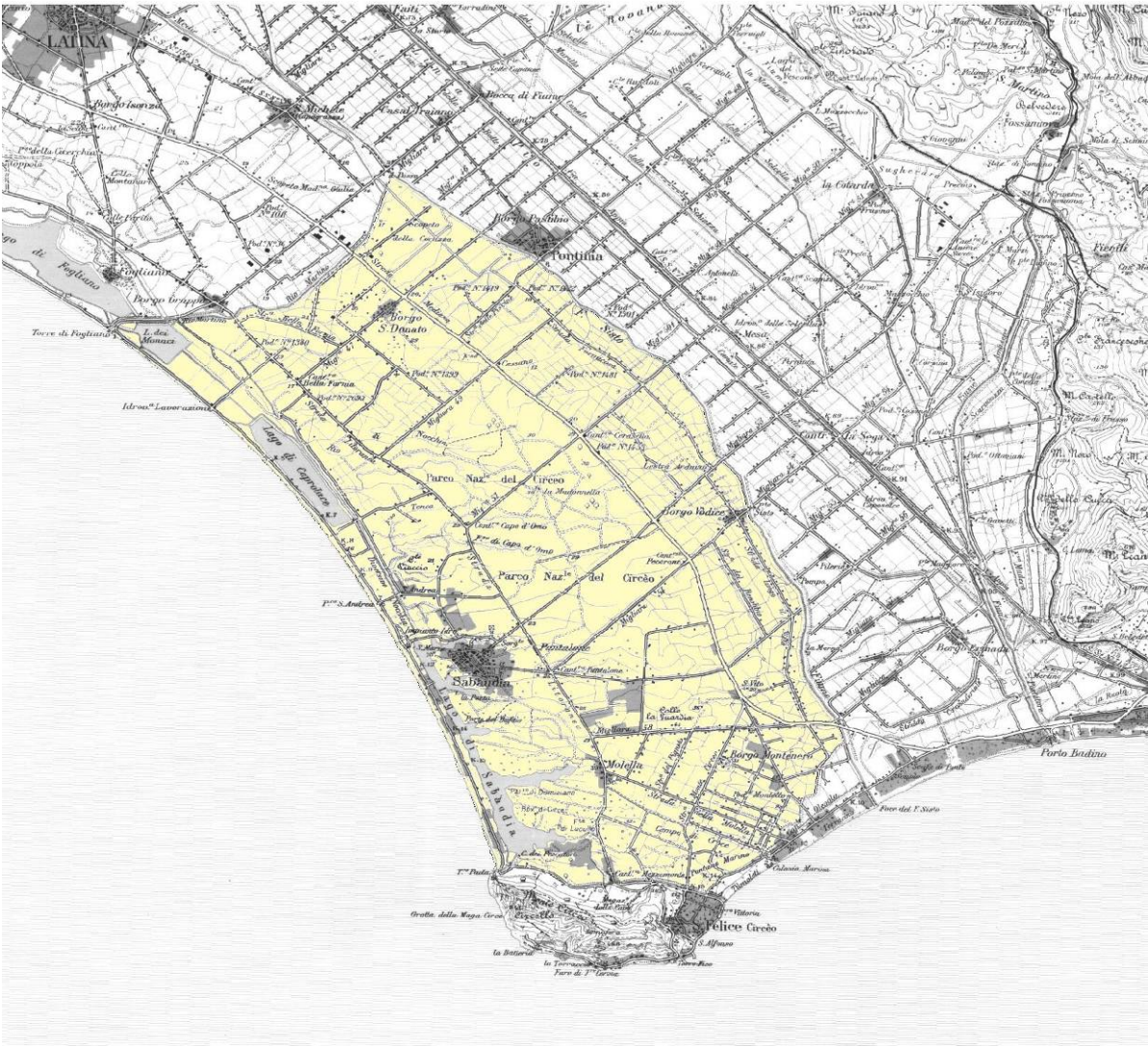
Maremma Laziale -Tarquinia Montalto di Castro fiume Fiora dalla foce al ponte S.S.Aurelia; dal ponte della S.S. Aurelia sul fiume Fiora all'incrocio con la S.S. Castrenze; S.S. Castrenze, dall'incrocio con la S.S. Aurelia al fosso in località Brecciatello; fosso fino alla confluenza con il fiume Fiora; fiume Fiora fino alla confluenza sulla riva sinistra con il fosso che risale tra la località Sorgente del Tufo e località Casale Campomorto; fosso dalla confluenza con il fiume Fiora all'incrocio con la strada di Campomorto; strada di Campomorto fino all'incrocio con la strada provinciale Dogana; strada provinciale Dogana, dall'incrocio con la strada di Campomorto al Torrente Arrone in Località Guado dell'Olmo; confine comunale tra Tarquinia e Tuscanica fino alla strada interpoderale località Selciatela; strada interpoderale verso sud fino alla strada interpoderale località C. Barca di Parma; detta strada interpoderale fino all'incrocio con altra strada interpoderale in località C.le Fontanile Nuovo; strada interpoderale verso sud tra località Bandita S. Pantaleo e Monte Cimbalo, da Fontanile Nuovo alla strada provinciale tronco ex Aurelia; strada provinciale ex Aurelia fino fiume Marta; fiume Marta dalla strada provinciale ex Aurelia, verso sud-ovest, al ponte S.S. Aurelia; S. S. Aurelia dal ponte sul fiume Marta alla strada interpoderale a sud di Tarquinia di interconnessione con la strada provinciale Monterozzi; strada interpoderale località Font.le Trocchi di Casata, dalla strada provinciale Monterozzi all'incrocio con la strada interpoderale in località Monte Riccio; strada interpoderale in località Monte Riccio fino al fiume Mignone sotto C.le Rina; fiume Mignone dalla strada sotto C.le Rina alla foce; linea di costa tra la foce del fiume Mignone e la foce del fiume Fiora.

- che Arpa Lazio effettui sistematicamente le analisi chimiche dei pozzi già individuati come rappresentativi ed utilizzati per il monitoraggio dei nitrati nelle suddette zone.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e trasmessa ai Comuni, alle Province e all'Autorità di Bacino interessati.

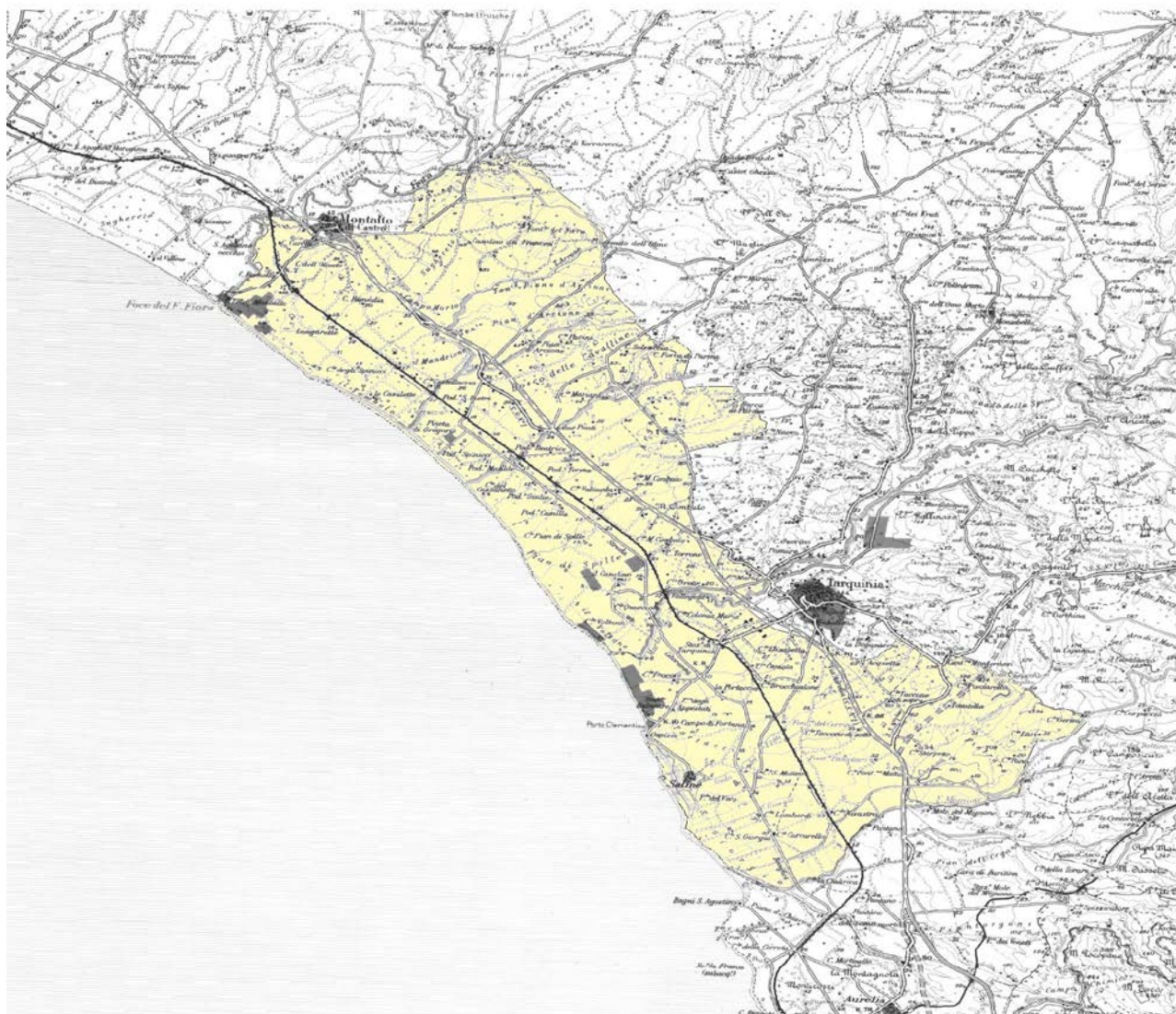
ALLEGATO 1

PIANURA PONTINA – SETTORE MERIDIONALE



ALLEGATO 2

MAREMMA LAZIALE – TARQUINIA MONTALTO DI CASTRO



C:\All. 3 Conclusione
dell'indagine ed analisi